

I FATTI, I DUBBI, I SOSPETTI

Prima di chiudere il mese di luglio e andare qualche giorno in vacanza mi pare utile fare un ulteriore punto sulle vicende federali.

Che succede in via Washington?

Ci sono motivi di preoccupazione?

Dalla sede federale trapela poco o nulla ma tutto fa pensare che qualcosa, se non è già accaduta, possa accadere da un momento all'altro.

Esagerazione? Me lo auguro proprio ma molti segnali non inducono alla serenità.

Un fatto certo e assodato: nella seduta consiliare del 23 maggio u.s. i Revisori dei Conti non hanno ritenuto di avallare il Bilancio Consuntivo del 2016 esprimendo riserve su alcune uscite che, a loro giudizio, risultano prive della necessaria delibera del Consiglio.

Le spese oggetto del rilievo si riferiscono a somme erogate a favore del Presidente in carica lo scorso quadriennio olimpico 2012-2016.

Come se non bastasse gli stessi Revisori hanno ritenuto necessario inserire in quel Bilancio un accantonamento di 400mila euro a copertura dei rischi potenziali relativi all'operazione "Open Beach".

Non ci si può esimere dal porre sul piatto un paio di domande:

- Revisori erano presenti alle sedute del Consiglio Federale del 9 e del 29 luglio s.a. che hanno trattato questo argomento?
- Hanno fatto presente in quella occasione, o anche successivamente, la necessità di procedere all'accantonamento della somma oppure la loro indicazione è stata ignorata?

Domande a cui qualcuno dovrebbe rispondere.

Nonostante la mancanza del benessere dei Revisori, il Consiglio Federale in carica, che è bene ribadirlo non ha alcuna responsabilità diretta in quanto eletto ad esercizio chiuso, nella stessa seduta ha ritenuto opportuno approvarlo ugualmente.

COSA PREVEDONO LE NORME

Una Assemblea Nazionale Straordinaria degli Affiliati è convocata, altresì, per deliberare sull'approvazione del bilancio nel caso di parere negativo del Collegio dei Revisori dei Conti ovvero di mancata approvazione da parte della Giunta Nazionale del CONI.

Anche se siamo consapevoli delle difficoltà di riunire una Assemblea Nazionale, è stata esaminata in Consiglio questa ipotesi, anche solo in via teorica?

Nella migliore delle ipotesi appare quantomeno singolare che i medesimi Revisori, per le stesse spese anche esse prive di delibera, non abbiano sollevato alcuna obiezione negli esercizi precedenti; in pratica, se si è ben compreso lo sviluppo degli accadimenti, si sono accorti soltanto oggi di ciò che invece è "sfuggito" loro negli anni scorsi.

E' verosimile una simile eventualità?

Ma è pensabile, o solo probabile, che la precedente gestione federale sia stata così ingenua e superficiale da incorrere in una simile sventatezza? Ne dubito, allora le perplessità aumentano.

Ci auguriamo che non sia stato l'avvicendamento dei vertici federali a causare questa inversione di giudizio e che invece ci siano valide ragioni che però, al momento, sfuggono e che sarebbe bene fossero spiegate.

Altro fatto certo è che il CONI, interessato al riguardo, ha provveduto ad inviare sollecitamente presso la sede della F.I.G.B. propri funzionari per esaminare la questione.

Nelle settimane scorse essi si sono trattenuti a Milano più giorni con i vertici federali e sembrava, da indiscrezioni trapelate, che la vicenda fosse ormai avviata verso una conclusione positiva.

Comunque questo ritardo non ha consentito la prevista approvazione del Bilancio da parte del CONI nella seduta dei suoi organi del 18 c.m. e, pertanto, occorre attendere la prossima, che avverrà presumibilmente verso la metà del mese di settembre, per avere il responso finale.

Ma nel frattempo un altro fatto è intervenuto, quasi a sorpresa: nel corso della settimana corrente alcuni funzionari CONI sono ritornati in via Washington: Supplemento di indagine? Acquisizione di nuova documentazione? Ripensamenti? Pressioni dall'alto?

Al momento in cui scrivo nulla di ufficiale si è saputo sull'esito reale di questo incontro; le solite voci di corridoio, del tutto incontrollate, dicono che da parte del CONI c'è la volontà di fare chiarezza non solo sull'esercizio 2016 ma anche sui precedenti per appurare se già non fosse presente la stessa anomalia nei relativi bilanci.

Occorre ricordare che, anche in caso di mancata approvazione del Bilancio da parte del CONI, il citato art. 24 dello Statuto prevede di sottoporlo all'Assemblea Nazionale Straordinaria.

Comunque la si guardi una faccenda complicata e delicata.

Come ho già avuto modo di dire in altra occasione, ma mi auguro di cuore di essere in errore, questa situazione presenta molte analogie con quanto successo nell'estate del 2011: anche in quel caso, se la memoria non mi inganna, sembrava che i rilievi ispettivi del CONI fossero in via di risoluzione tranne poi l'improvvisa decisione del commissariamento.



Purtroppo occorre prendere atto che l'adesione al CONI comporta, insieme ad alcuni vantaggi (???), anche una dipendenza, quasi una sudditanza, da quanto accade e viene deciso a Roma dove, lo si sa bene, è la politica con tutte le sue implicazioni a regnare incontrastata.

Nella circostanza che ci occupa, certamente non di poco conto, domina incontrastato il silenzio dei nostri vertici; a parte quel poco che si legge nel verbale del Consiglio n. 3 fino ad oggi nessuna comunicazione ufficiale.

Davvero è opportuno continuare a tacere e così alimentare e giustificare sospetti di ogni tipo?

Anche se è comprensibile la prudenza e la volontà di non fomentare polemiche, non è ammissibile – a mio avviso - che la Federazione, pur senza entrare troppo nei dettagli, non abbia ancora emesso un comunicato per fornire una versione ufficiale dei fatti che serva anche, o soprattutto, a tranquillizzare i tesserati.

Così, inoltre, si offrirebbe una reale e valida giustificazione per l'assenza fino ad oggi di quei primi provvedimenti riorganizzativi così tanto attesi dalla base: la conseguenza della mancata definizione della questione bilancio è che non è possibile, o quantomeno è imprudente, fare pianificazioni a breve/medio termine.

Si preferisce forse seguire la stessa linea adottata nel "caso Europei di Montecatini" e informare a questione definita?

Si ha l'impressione che in Consiglio, nonostante l'apparente tranquillità, domini molta preoccupazione per questa vicenda che, se non risolta presto e bene, rischia di tarpare le ali prima ancora di spiccare il volo.

No Presidente, non ci siamo; Lei è certamente persona accorta, prudente e degna della massima fiducia ma, a costo di apparire monotono e noioso, mi consenta di rammentarLe che **"la Federazione appartiene ai bridgisti"**.

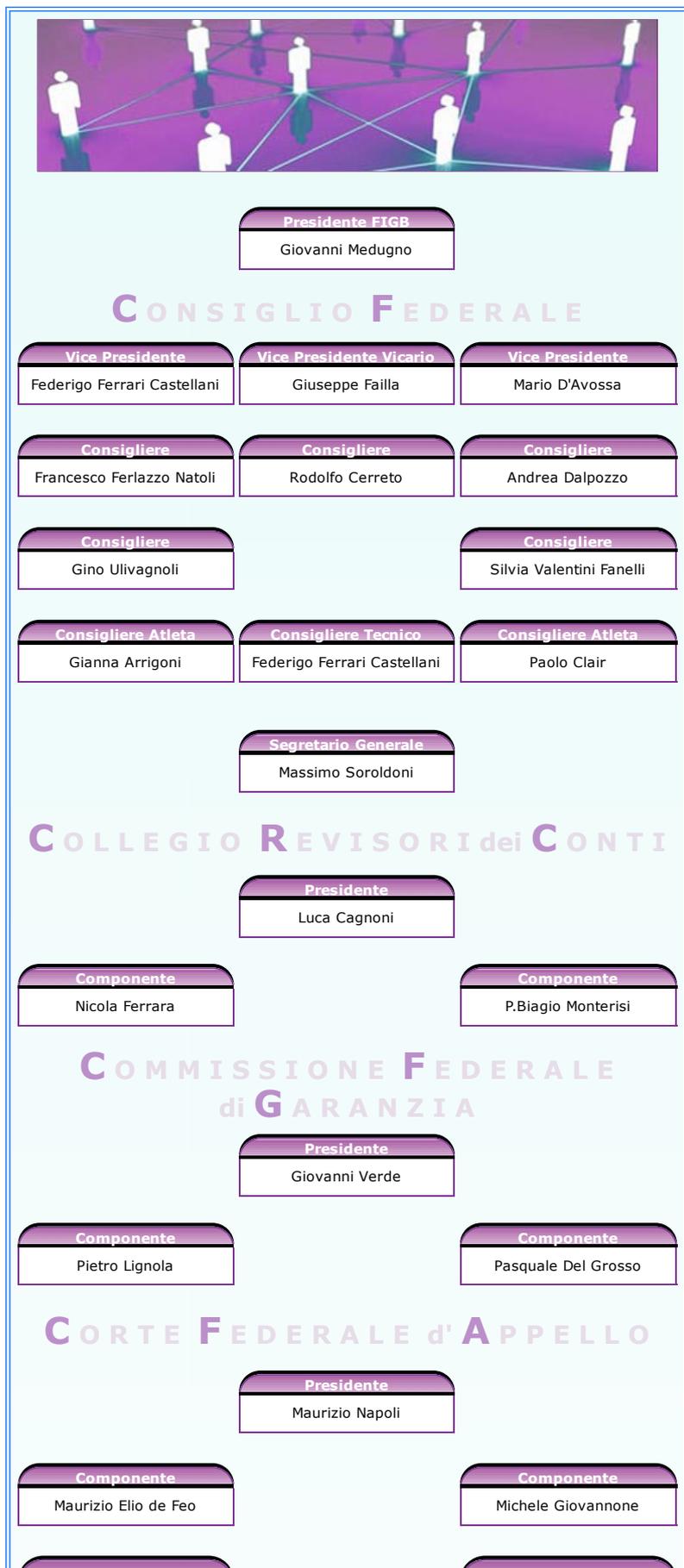
Senza con ciò volere fare dietrologia, si ripropone una volta di più la domanda che abbiamo provato a rivolgere anche ai vertici federali che, purtroppo, si sono defilati a causa del momento giudicato delicato: è ipotizzabile che esista una trama nell'ombra per soffocare sul nascere il rinnovamento della Federazione?

Signor Presidente, Signori Consiglieri, i bridgisti sono vicini alla Federazione e alle Vostre persone ma, per favore, non teneteli all'oscuro: essi hanno diritto di sapere.

Speriamo di rivederci a settembre, più abbronzati ma anche più sereni.

Buone vacanze a tutti!

Eugenio Bonfiglio



Risultati Agonistici
Inserisci il codice FIGB

Vai
 accedi alla tua Area Riservata

